

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste

(RESTIVO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(COLOMBO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 GIUGNO 1966

Aumento del contributo annuo dello Stato  
a favore del Comitato nazionale italiano della F.A.O.

ONOREVOLI SENATORI. — Il Comitato nazionale italiano della FAO cominciò ad operare nell'aprile del 1947, allorchè il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si trovò nella necessità di avvalersi di uno speciale Organismo per assolvere agli impegni derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Organizzazione internazionale della FAO. Alla sua formale istituzione provvede poi il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, che ne regolò anche la composizione, i compiti ed il funzionamento. Al Comitato stesso fu assegnato, con legge 27 ottobre 1949, n. 851, un contributo a carico del bilancio dello Stato, elevato con la successiva legge 11 luglio 1952, n. 965, a lire 45 milioni.

I rapporti tra il Comitato nazionale italiano e la FAO, dopo il trasferimento della sede di questa da Washington a Roma, divennero estremamente impegnativi sia dal lato tecnico che da quello organizzativo ed assistenziale, tanto più che, proprio per la presenza della FAO nel nostro Paese ed in considerazione dei benefici di varia indole

che ne derivano, si rendono maggiormente doverosi il nostro puntuale adempimento ai fondamentali doveri di Paese partecipante e un'attiva ed efficiente collaborazione all'azione della suddetta Organizzazione internazionale.

Perciò si è cercato di adeguare gli esistenti uffici per sviluppare contatti con le altre Organizzazioni internazionali, collaterali della FAO, nate in gran numero in questo dopoguerra e con le Delegazioni di altri Paesi che appartengono all'una o all'altra Organizzazione internazionale ed hanno continue occasioni di rapporti con il nostro Paese. Ma si profila ora con urgenza un ulteriore accrescimento dei compiti e delle esigenze di lavoro del Comitato.

Com'è noto, dal 5 novembre al 16 dicembre 1963 ha avuto luogo in Roma la XII Sessione della Conferenza dell'Organizzazione, con la partecipazione di delegazioni di 104 Stati membri e di numerosissimi osservatori. Il nostro Paese vi ha partecipato con

una delegazione presieduta dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

In questa Sessione la Conferenza ha adottato risoluzioni unanimesi per invitare i Paesi membri dell'Organizzazione a dare il massimo contributo alle iniziative della Campagna mondiale contro la fame, sollecitando la creazione, in ciascun Paese, di un'apposita Commissione nazionale che possa costituire il centro motore di ogni attività in favore della Campagna stessa.

L'Italia, che ospita la menzionata Organizzazione, non può ovviamente non dare la propria adesione a tale programma e già si sta provvedendo ad istituire una Commissione, nell'ambito del Comitato nazionale italiano, per il coordinamento delle iniziative nel quadro della detta Campagna, che vanno sorgendo in grandissimo numero nelle varie regioni.

Per limitare al minimo l'onere finanziario dello Stato in relazione a queste particolari iniziative, che saranno lasciate alla cura dei promotori, il Comitato nazionale svolgerà con i propri servizi il necessario lavoro di Segreteria della « Commissione della Campagna contro la fame ». Ma occorrono pur sempre notevoli spese per la preparazione e la stampa di materiale divulgativo, da distribuire alla popolazione in centinaia di migliaia di copie, tenuto conto delle innumerevoli richieste già pervenute al Comitato nazionale italiano della FAO. Inoltre dovranno tenersi conferenze, seminari, riunioni, proiezioni di pellicole e diapositive, sempre a cura del detto Comitato na-

zionale, per soddisfare, almeno in parte, le istanze di tutti coloro che si interessano e cooperano allo svolgimento della Campagna contro la fame.

Si deve d'altronde rilevare che, fin dal giugno 1961, il Ministero del tesoro, per consentire al Comitato nazionale italiano della FAO di iniziare l'attività inerente alla detta Campagna mondiale, aveva accantonato la somma di lire 20 milioni, quale contributo a favore del Comitato stesso. Tale contributo non è stato fino ad oggi versato, perchè il Comitato non ha ritenuto di farne richiesta, prima di avere un programma concreto delle iniziative da attuare.

Ora, a seguito delle risoluzioni di cui si è fatto cenno, il nostro Paese si trova nella assoluta ed improrogabile necessità di intraprendere l'attività necessaria ad attuare le raccomandazioni della Conferenza della FAO.

Di fronte a tali esigenze appare del tutto inadeguato il numero dei dipendenti del Segretariato. Infatti l'organico del personale, determinato a suo tempo d'intesa con il Ministero del tesoro in 30 unità, non ha potuto essere finora coperto se non in misura inferiore alla metà per mancanza di fondi. Occorre perciò procedere a nuove assunzioni, almeno per coprire i posti di organico. Dovendosi anche corrispondere al personale le previste integrazioni di stipendio, appare indispensabile elevare a lire 80 milioni il contributo al Comitato nazionale italiano della FAO, con decorrenza dall'anno finanziario 1966.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato di lire 45 milioni, autorizzato con legge 11 luglio 1952, n. 965, a favore del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite

per l'Alimentazione e l'Agricoltura, è elevato a lire 80 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1966.

Art. 2.

Al maggior onere di lire 35 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1966, si farà fronte mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativo all'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.